

ROMA PRONTO A SALIRE SULLA METROMARE CON 280 GRAMMI DI CRISTALLI DI SHABOO NEGLI SLIP

Pubblicato il 25 Giugno 2026 di redazione



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



CORRIERE DELLA DROGA ARRESTATO DAI FALCHI DELLA POLIZIA DI STATO.

Con un carico di droga sintetica destinato a rifornire il mercato illecito della Capitale, era pronto a salire a bordo della Metromare quando il suo viaggio è stato interrotto dalla Polizia di Stato. Un ventiseienne di origini nigeriane è stato arrestato dai Falchi della VI Sezione della Squadra Mobile di Roma. Negli slip nascondeva 280 grammi di cristalli di *shaboo*, che, una volta immessi nelle piazze di spaccio, avrebbero potuto generare profitti superiori agli 80.000 euro.

Il giovane corriere della droga è stato intercettato ad Acilia, lungo l'area periferica che funge da cordone tra centro e litorale romano.

Tradito dal suo atteggiamento sospetto, è stato fermato dagli investigatori mentre stazionava all'interno del parcheggio, pronto a dirigersi verso la banchina.

Sottoposto a perquisizione personale, il giovane è stato trovato in possesso di quattro sacchetti di cristalli, nascosti negli indumenti intimi.

La sostanza sequestrata, risultata essere *shaboo* -una potente metanfetamina particolarmente diffusa in alcuni circuiti di consumo delle comunità asiatiche e generalmente assunta mediante inalazione dei valori prodotti da apposite pipe di vetro- è stata sottoposta ad accertamenti tecnici, che ne hanno quantificato il peso complessivo in circa 280 grammi.

Lo stupefacente, una volta frazionato ed immesso sul mercato illecito, avrebbe potuto generare proventi stimati in oltre 80.000 euro.

Per il ventiseienne sono scattate le manette. L'arresto è stato successivamente convalidato nelle aule di piazzale Clodio. È ora gravemente indiziato del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Per completezza si precisa che le evidenze informative ed investigative sopra descritte attengono alla fase delle indagini preliminari e che, pertanto, per l'indagato vige il principio di presunzione di innocenza fino ad un eventuale accertamento definitivo con sentenza irrevocabile di condanna.

